

L'EVENTO Grandi campioni del passato della Canottieri Napoli, Rari Nantes e Posillipo si incontrano a Mergellina

Serata amarcord per la pallanuoto napoletana



Luogo: ristorante Fratelli La Bufala a Mergellina. Menu: tubetti alla genovese, frittura all'italiana, frittura di paranza, caprese, cannoli alla siciliana. Intorno al tavolo, a parlare di pallanuoto, tanti grandi campioni del passato.

È l'identikit della serata-amarcord alla quale hanno preso parte giovedì sera gli uomini che negli ultimi 50 anni del secondo millennio hanno scritto alcune delle pagine più belle della pallanuoto napoletana, con le calottine di Canottieri Napoli, Rari Nantes e Posillipo, e della pallanuoto nazionale e mondiale con la calottina del Settebello. Qualche nome per cominciare: i campioni olimpici Amedeo Ambron, Gigi Mannelli, Franco e Pino Porzio, Geppino e Marco D'Altrui, giunti appositamente da Pescara per prendere parte a questa particolare riunione conviviale. Ma qualcuno è venuto anche da

più lontano, da Padova: Lucio Pisani, bandiera della Rari degli anni '60 oggi presidente dell'Associazione Waterpolo Development: "E chi se la perdeva una serata così!".

Nella quale sicuramente qualcuno avrà ricordato il gol con il quale Stefano Postiglione, tra i protagonisti della serata, firmò il primo storico scudetto rossoverde nel 1985 in un derby avaro di gol (3-2) ma non di emozioni che segnò il passaggio del testimone della leadership partenopea dalla Canottieri al Posillipo. A proposito di colori giallorossi, non hanno voluto mancare a questo appuntamento di Mergellina i campioni d'Europa Guido Criscuolo, Renato Notarangelo, Mario Scotti Galletta e i campioni d'Italia Nando Lignano, Gualtiero Parisio e Mario Vivace. E Giampiero La Monica e Giorgio Sorrentino. E naturalmente Fofò Buonocore, un mito. A sorve-

gliare il tutto due Carabinieri doc: Mario Occhiello e Corrado Palazzo.

A mettere una sera a cena tanti campioni è stato il rarantino Ettore Chiosi, non nuovo a queste pensate: "E' riuscita talmente bene questa serata che la ripeteremo al più presto".

Già, la Rari Nantes Napoli. C'erano il campione del mondo Sante Marsili, Gino Chiosi, Ernesto Donadio, Riccardo Scognamiglio, Dino Simonelli, Maurizio Amato, Bruno Caiazzo, oggi presidente del Posillipo, Peppe Auremma, Pietro Pagnini, Enzo Simonetti, Antonio Recano e Mino Cacace, oggi direttore tecnico dell'Acquachiarra. E ovviamente Mimmo Mastrogiovanni, direttore del ristorante, che ha fatto gli onori di casa. E che ha ricordato a tutti come sarebbe stato bello se ci fossero stati, attorno a quel tavolo, anche Fritz Dennerlein ed Enzo D'Angelo.

I RISULTATI DELL'INCONTRO DELL'AGIS

Spunti per il risanamento dell'industria delle arti e dello spettacolo in Campania

Di **MIMMO SICA**

«**U**n sistema di controllo severo e rigoroso che eviti sperperi di risorse pubbliche. Tutela delle attività a carattere continuativo capaci di garantire nel tempo tale offerta, e i connessi investimenti e livelli occupazionali. Meno spazio agli eventi soprattutto quelli effimeri e grande attenzione invece alle innovazioni e ai giovani che rappresentano l'indispensabile capitale umano senza cui non esiste futuro. Assoluta indipendenza dalla politica cui spetta senza dubbio fissare gli obiettivi e le regole ma che non può e non deve gestire direttamente o indirettamente le attività culturali». Questi sono secondo Luigi Grispello, Presidente Unione Regionale Agis Campania, gli elementi fondamentali per il piano di risanamento dell'industria e delle arti dello spettacolo in Campania, alla vigilia di una nuova stagione legislativa. Lo ha detto nel corso dell'incontro con la stampa, che si è svolto ieri mattina nella sede dell'Agis in Piazza del Gesù, sul tema "Bilanci e Riflessioni su Industria e Arti dello Spettacolo in Campania". È intervenuto il professore Sebastiano Maffettone, consigliere regionale per la cultura. Erano presenti Gianni Pinto per Artec, Gianpiero Mirra per Anec, Mario Crasto De Stefano per Sistema Med e Ciro Guida per Anesv; oltre agli operatori ed ai rappresentanti delle imprese operanti sul territorio che hanno gremito la sala. «Il bilancio degli ultimi anni - ha informato Grispello - propone luci ed ombre. Tra le luci certamente l'emanazione della Legge Regionale 6/2007 che regola finalmente con criteri certi, definiti e trasparenti, il sostegno al settore, venendo così incontro alle ripetute e pressanti richieste dell'Agis che auspicava fortemente il superamento della vecchia prassi degli interventi a pioggia distribuiti di fatto senza regole e controlli. Un altro aspetto positivo va individuato nella straordinaria capacità creativa e di iniziativa degli operatori e degli artisti che ha fatto sì che la Campania e Napoli consolidassero il loro primato sia nel cinema che nelle altre arti dello spettacolo dal vivo». Per quanto riguarda le ombre, il presidente ha ricordato la crisi economica generale che nel sud e nella nostra Regione ha avuto connotazioni più marcate e ha comportato una diminuzione significativa degli incassi, nonostante le politiche di prezzo incentivanti praticate. «A questo - ha aggiunto - vanno sottolineate le difficoltà di bilancio dei Comuni della nostra regione che hanno dovuto drasticamente tagliare le risorse destinate alle attività culturali. Un quadro negativo aggravato dal triplicarsi del peso della tassazione locale (IMU, Tarsu e così via) che ha messo a dura prova i bilanci degli operatori che hanno comunque conti-

nato a fare tutti gli sforzi per mantenere in piedi le proprie attività spesso indebitandosi in attesa di tempi migliori». Il presidente ha, quindi, segnalato la forte diminuzione, pari a circa il 40%, delle risorse stanziati per la legge 6/2007 e il forte ritardo nell'erogazione dei relativi contributi. «Sono da erogare ancora ad oggi parte dei contributi del 2013 (3 milioni di euro circa), tutti quelli del 2014 (8 milioni di euro) e naturalmente quelli del 2015 (12 milioni). Tutto ciò nonostante che ai beneficiari si è chiesto di mantenere fermo il volume di attività cui è subordinato il riconoscimento dei contributi». Sull'anno in corso già a novembre si era aperto uno spiraglio per cui dovrebbe essere pagato fino al 50% della somma stanziata agli aventi diritto che ne facciano richiesta compiutamente documentata. Circo- stanza, questa, confermata in Regione mercoledì scorso. L'intervento di Sebastiano Maffettone ha dato una sola certezza e cioè che martedì scorso la Giunta ha approvato la legge con la quale è stata creata in seno all'Ente una Agenzia per il Turismo ed il Patrimonio Culturale. Il consigliere regionale ha, poi, annunciato, che, fermo restando la validità della Legge 6/2007, è stato avviato l'iter legislativo per lo studio e la compilazione di "una nuova legge quadro" che «sarà costruita su uno sfondo fortemente pluralistico, che prenda i vari settori della cultura e dello spettacolo e li unisca e tuteli in un unico dispositivo di legge». Dalla relazione del presidente Grispello, in conclusione, è emerso che la situazione complessiva del settore si presenta attualmente molto problematica con l'intero comparto alle prese oltre che con le difficoltà economiche e finanziarie accennate (che se non risolte potranno comportare un forte ridimensionamento dell'offerta culturale sia in termini quantitativi che qualitativi e la perdita di preziosi e qualificati posti di lavoro e la chiusura di luoghi di spettacoli) anche con le recenti norme ministeriali relative alle erogazione dei contributi che hanno creato, come è noto, molti dissensi e situazioni di disagio che aspettano di essere composti in un tavolo tra Agis e Mibact.

PRESENTATA LA STAGIONE 2015/16: «NOI PENALIZZATI DALLE ISTITUZIONI»

Il "De Poche" stringe i pugni e sale sul ring

È un revival in gran stile quello del Theatre De Poche che non lasciandosi "sconfiggere" dalla mala sorte a cui spesso vanno in contro i teatri off, stringe i pugni e sale sul ring annunciando con orgoglio il cartellone degli spettacoli 2015/2016. «La nostra è una piccola realtà capace di creare grandi occasioni artistiche. Siamo fieri del nome che portiamo e dei numerosi talenti ospiti delle nostre mura ed è per questo che continueremo ad esserci e a lottare per diffondere la nostra idea di teatro - ha dichiarato Peppe Miale (nella foto), direttore artistico insieme con Massimo Di Matteo e Sergio Di Paola - quest'anno purtroppo siamo stati fortemente penalizzati dalle istituzioni che hanno deciso ingiustamente di tagliare i fondi per la sopravvivenza di alcuni ambienti off». Tuttavia il Teatro De Poche, fulcro culturale del quartiere avvocata di Napoli non si demoralizza dinanzi all'"indecisione" politica del Ministero nel distribuire "balocchi" e riparte con una rassegna di grande qualità che dedica con affetto al maestro Luca De Filippo assiduo frequentatore dello spazio. Si partirà già stasera con "Le Disavventure di Mr Alone" di e con Sergio Di Paola guidato dalla regia di Lucio Allocca che ne definisce la narrazione: «Un uomo catapultato in un day after, sopravvissuto alla catastrofe del mondo si ritrova nell'impossibilità di cercare soluzioni di speranza. La realtà è dunque raccontata attraverso il paradosso, il tutto circondato dal linguaggio universale della musica (non a caso Sergio suona ben sette strumenti)». In chiusura del 2015, il 30 dicembre sarà di scena "Big Ben ha detto stop" di Nicola Maiello con Giovanni Allocca e regia di Massimo De Matteo, è la storia di un personaggio straordinario, Enzo Tortora, che tutti noi ricordiamo nei suoi felici momenti di Portobello ma anche nel tragico errore giudiziario di cui fu vittima. Un ulteriore riferimento alla musica



sarà dato il 16 e 17 gennaio con "Tu paravi una lingua meravigliosa" suite musicale che omaggia Lucio Dalla di Carmine Borrino con Francesca Colapietro e Mariano Bellopede. Una piacevole rielaborazione dei pezzi musicali più belli del cantautore bolognese da cui è stato ricavato un vero e proprio collage drammaturgico. Il 13 e 14 febbraio sarà

la volta di "Donne in ... Canto" una sorta di autobiografia della regista e attrice Antonella Morea in cui ci canta le storie di tutti i personaggi che ha avuto il piacere di incontrare nel suo cammino artistico. Sempre nel mese di febbraio il 27 e 28 Lalla Esposito ed il maestro Mimmo Napolitano renderanno omaggio a Nino Rota con lo spettacolo "Nino; mentre da marzo Leda Conti ci spiegherà la sua visione del complicato universo femminile con uno spettacolo dal titolo che rende, in parte, omaggio al grandioso Massimo Troisi "Non ci resta che vivere". Ad Aprile "Piccoli Crimini Coniugali" di Eric Emmanuel Schmitt con Gioia Miale e Antonio D'Avino narra uno spaccato di vita di coppia tramite la "denuncia" della standardizzazione dei comportamenti umani suddivisi in ciò che è prettamente maschile o femminile. La stagione si conclude a maggio con "L'Ulissea in 8t8 Bit" guidato dalla regia di Diego Sommaripa (anche in scena) e con Francesco Pirozzi e la partecipazione del dj set live Alino Marigliano. «L'idea - ha spiegato Francesco Campanile attore dello spettacolo - è quella di aver immaginato il viaggio di Ulisse come il gioco di un video games in cui il senso registico è la ricerca della felicità tramite la conoscenza effettiva di se stessi». Il Teatro De Poche aderisce anche al progetto della Rete Piccoli Teatri Metropolitani composta dal Teatro Area Nord, Start\Interno5, Teatro Elicantropo e il Teatro Piccolo Bellini.

CAROLINA AMATI

Federica, laureata brillante del "Sob"

Alla neo dottoressa in Scienze dell'Educazione al Suor Orsola Benincasa, Federica Daniele, vanno gli auguri di una fulgida carriera dai suoi genitori Tonio e Rita e dal fratello Giovanni a cui si aggiungono quelli del fidanzato Salvatore e parenti ed amici.

